

FORMAZIONE DATORE DI LAVORO - RSPP

Modulo 1 – NORMATIVO - GIURIDICO

Programma – Modulo 1

- Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica” ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- Il sistema istituzionale della prevenzione;
- Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi e responsabilità;
- Sistemi di qualificazione delle imprese.



Programma – Modulo 1

SISTEMA LEGISLATIVO IN MATERIA DI SICUREZZA DEI LAVORATORI

Fonti del diritto

Sono tutti gli atti o i fatti dai quali traggono origine le norme giuridiche

- Caratteristica fondamentale degli ordinamenti giuridici moderni è la pluralità delle fonti

Leggi costituzionali

Direttive comunitarie

.....

Leggi regionali

Regolamenti

Tipologia delle fonti del diritto

- Internazionali
 - Raccomandazioni OIL-ILO
- Comunitarie
 - Regolamenti e direttive europee
- Statali
 - Costituzione e leggi costituzionali;
 - Decreti legge;
 - Decreti legislativi; ...
- Regionali
 - Leggi regionali;
 - Regolamenti regionali; ...
- Negoziali
 - Contratti collettivi nazionali del lavoro



Rapporti tra le fonti del diritto

Critério gerarchico

La norma di grado superiore modifica o abroga quella di grado inferiore

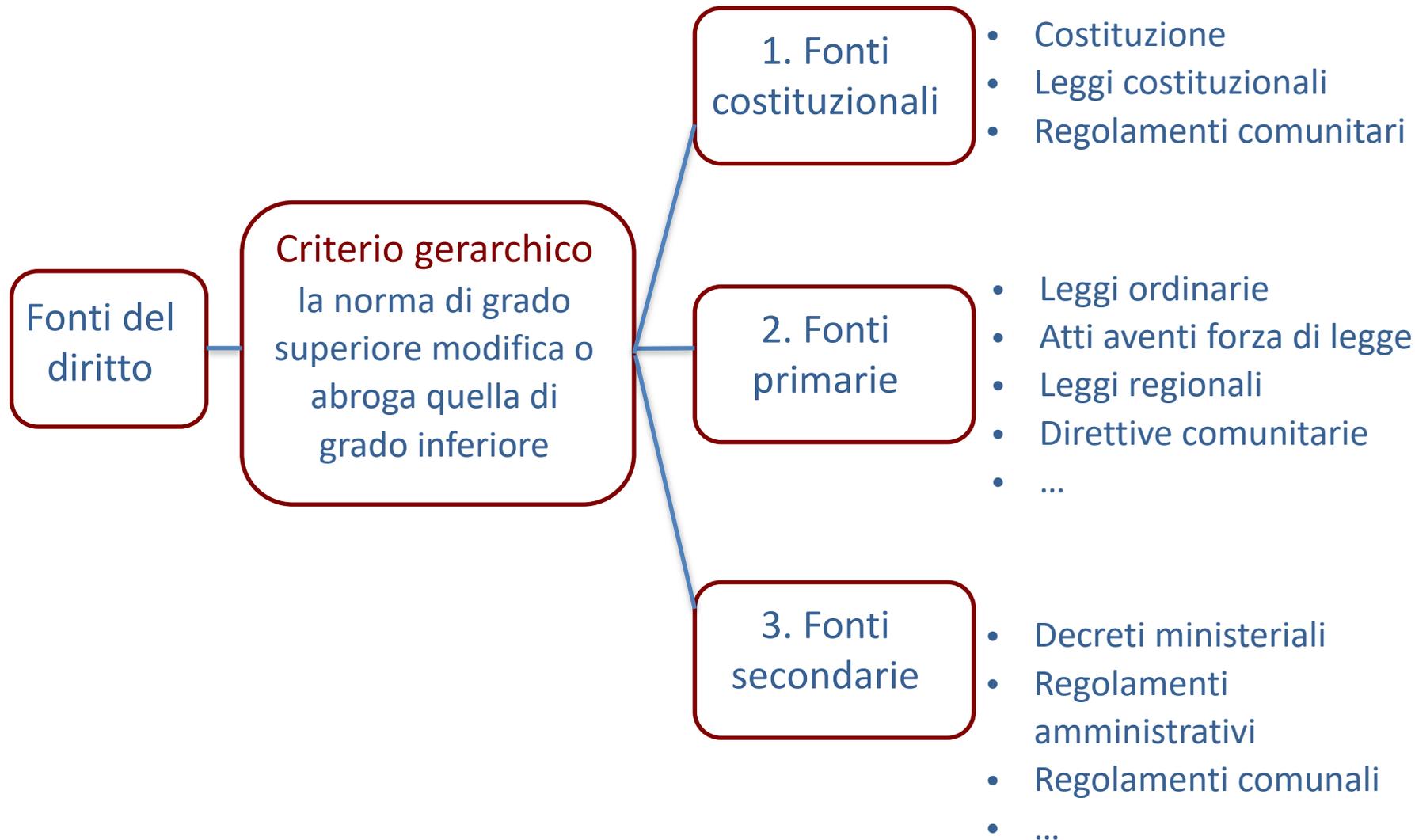
Critério di competenza

La fonte competente prevale sulla fonte incompetente

Critério cronologico

La norma più recente modifica o abroga quella precedente di pari grado

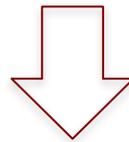
Gerarchia delle fonti del diritto



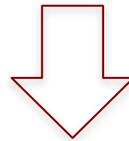
Criterio di competenza

Esempio

La Costituzione riserva ai regolamenti parlamentari la disciplina dell'organizzazione delle Camere e del procedimento di formazione delle leggi



Se una legge
ordinaria interferisce



Viene invalidata e può essere
dichiarata incostituzionale

Criterio cronologico

Esempio

Il D.Lgs n. 81/2008 ha abrogato espressamente il D.Lgs n. 626/1994

L'abrogazione può essere

Espressa

Quando è la stessa disposizione ad indicare le norme preesistenti abrogate

Tacita

Quando la nuova norma è incompatibile con la precedente

Implicita

Quando la nuova legge ridisciplina l'intera materia

Fonti del diritto comunitarie



Regolamenti

Sono **obbligatori** in tutti i loro contenuti e devono essere applicati integralmente senza che sia necessario un atto di recepimento da parte degli Stati membri

Direttive

Sono **vincolanti** per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere, ma non sono di immediata applicabilità in quanto, per diventare esecutive, devono essere oggetto di **recepimento da parte degli Stati membri** attraverso la forma e i mezzi che lo stesso ritiene più opportuni

Sociali

Di prodotto

In Italia – La Costituzione



- È la legge fondamentale della Repubblica italiana, ovvero il vertice nella gerarchia delle fonti di diritto dello stato italiano;
- Può essere definita la legge delle leggi in quanto nessuna norma può risultare in contrasto con essa.

In Italia – La Costituzione

Art. 32

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e bene della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”



- La salute è un diritto inalienabile e non disponibile.
(Es: diritto dovere dei lavoratori di sottoporsi alle visite mediche periodiche, di di indossare i DPI)

In Italia – La Costituzione

Art. 35

“La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro”



In Italia – La Costituzione

Art. 41

“L'iniziativa privata economica è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o
in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla
libertà, alla dignità umana.”



Evoluzione normativa

Prevenzione negli anni '50



Evoluzione normativa

Prevenzione negli anni '90

Sistema di gestione aziendale per individuare, valutare, ridurre e controllare i fattori di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori, mediante:

Programmazione
delle attività di
prevenzione

Informazione,
formazione e
consultazione dei
lavoratori

Organizzazione di un
servizio di
prevenzione
aziendale

Evoluzione normativa - Il D.Lgs. n. 81/2008

Viene emanato il D.Lgs. n. 81/2008
con l'intento di accorpare la normativa
sulla sicurezza nei luoghi di lavoro



Il Decreto si applica a tutti i
settori di attività, privati e
pubblici, e a tutte le tipologie di
rischio

Evoluzione normativa - Il D.Lgs. n. 81/2008

Si passa:

DA

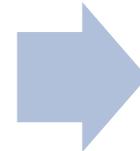
Un approccio di tipo
“oggettivo” e
“normo-tecnico”



A

Un approccio basato
sulla valutazione e
gestione della
prevenzione

Approccio reattivo



Approccio proattivo

Evoluzione normativa - Il D.Lgs. n. 81/2008

Titolo	Argomento	Articoli (da – a)
I	Principi comuni	1 -61
II	Luoghi di lavoro	62 - 68
III	Attrezzature di lavoro e DPI	69 - 87
IV	Cantieri temporanei o mobili	88 - 160
V	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	161 - 166
VI	Movimentazione manuale dei carichi	167 - 171
VII	Attrezzature munite di videoterminali	172 - 179
VIII	Agenti fisici	180 - 220
IX	Sostanze pericolose	221 - 265
X	Esposizione ad agenti biologici	266 - 286
X - BIS	Protezione dalle ferite da taglio e da punta	286-bis – 286-septies
XI	Protezione da atmosfere esplosive	287 - 297
XII	Disposizioni diverse in materia penale e di procedura penale	289 - 303
XIII	Norme transitorie e finali	304 - 306

Programma – Modulo 1

LA RESPONSABILITÀ CIVILE E PENALE E LA TUTELA ASSICURATIVA

In Italia – Codice Penale

La prevenzione degli infortuni è regolamentata da norme a rilevanza penale

- **Art. 437** - Rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni;
- **Art. 451** - Omissione colposa di cautele o difese contro i disastri o infortuni sul lavoro;
- **Art. 589** - Omicidio colposo;
- **Art. 590** - Lesioni personali colpose.



In Italia – Codice Penale

Art. 437 - Rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni

“Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.
Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.”

Art. 451 - Omissione colposa di cautele o difese contro i disastri o infortuni sul lavoro

“Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da centotré euro a cinquecentosedici euro.”

In Italia – Codice Penale

Art. 589 - Omicidio colposo

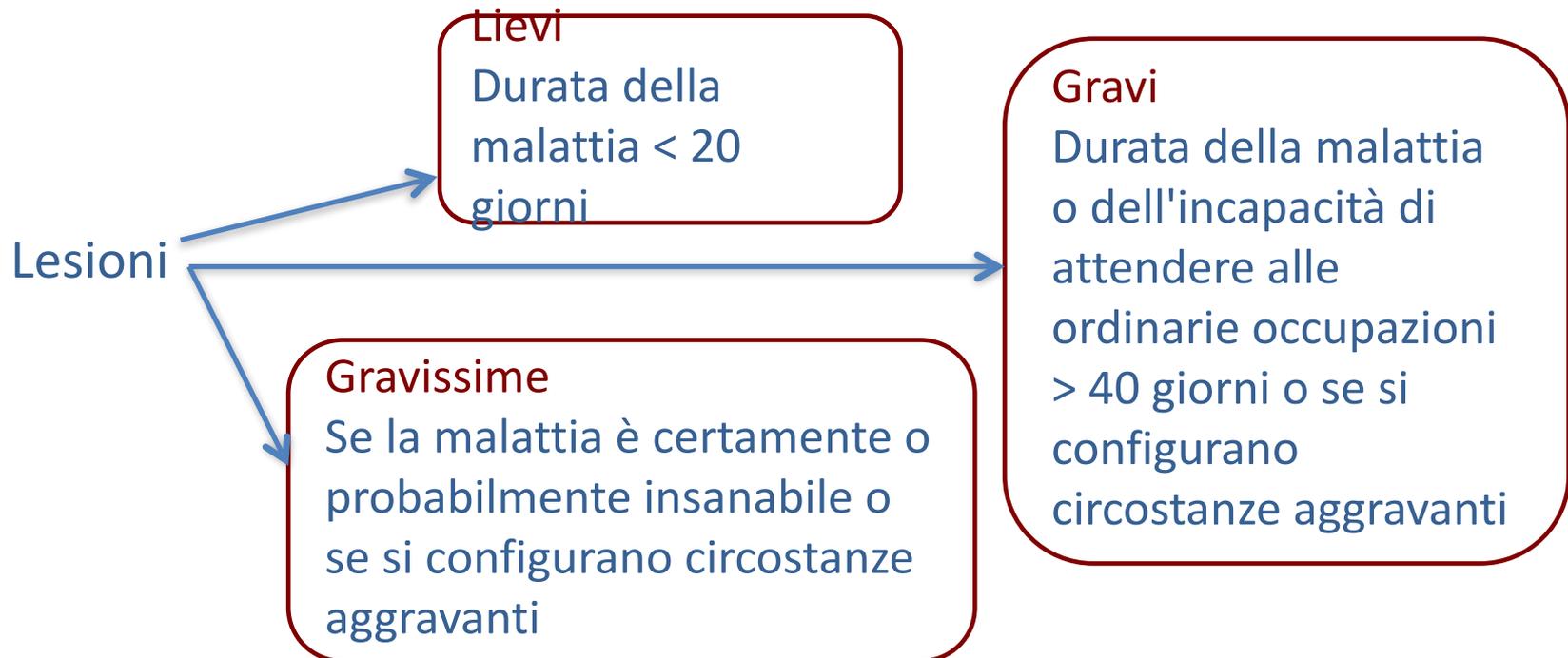
“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.”

- Se il fatto è commesso con **violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro** la pena è della reclusione da due a sette anni.
- Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con **violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale** da:
 - soggetto in stato di ebbrezza alcolica;
 - soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.
- Nel caso di **morte di più persone**, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.

In Italia – Codice penale

Art. 590 - Lesioni personali colpose

“Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a trecentonove euro.”



In Italia – Codice Civile

Art. 2087 “Tutela delle condizioni di lavoro”

“L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”



Lo statuto dei lavoratori

Art. 5 "Accertamenti sanitari"

“Sono vietati accertamenti da parte del datore di lavoro sull'idoneità e sull'infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente.

Il controllo delle assenze per infermità può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti, i quali sono tenuti a compierlo quando il datore di lavoro lo richieda.

Il datore di lavoro ha facoltà di far controllare l'idoneità fisica del lavoratore da parte di enti pubblici ed istituti specializzati di diritto pubblico.”

Lo statuto dei lavoratori

Art. 9 “Tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori”

“I lavoratori, mediante le loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte quelle misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica.”

Il lavoratore passa

da

a

Soggetto passivo



Soggetto attivo

Tutela assicurativa

I datori di lavoro hanno l'obbligo di stipulare con l'INAIL un'assicurazione sia contro gli infortuni sia contro le malattie professionali per tutti i lavoratori

DPR n. 1124/1965

Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Tutela assicurativa - infortunio

Aggressione che dall'esterno danneggia l'integrità psico-fisica dell'individuo arrecando danni al suo organismo

Art. 2 del DPR n. 1124/1965

“L'assicurazione comprende tutti i casi d'infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero una inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.”

Ogni condizione riconducibile allo svolgimento della prestazione

Tutela assicurativa - infortunio

L'infortunio può determinare:

- inabilità temporanea (assenza > 3gg);
- inabilità permanente:
 - assoluta,
 - parziale;
- morte.



Infortunio in itinere

Infortunio che il lavoratore subisce nel tragitto che deve necessariamente percorrere per recarsi sul luogo di lavoro

Per potere essere indennizzato, l'infortunio deve avvenire:

- all'interno del **normale percorso** effettuato per recarsi sul lavoro;
- nel caso di rapporti di lavoro plurimi, durante gli **spostamenti** per recarsi da un luogo di lavoro a un altro;
- durante il tragitto per la **consumazione dei pasti**, se non esiste una mensa aziendale.



Tutela assicurativa - malattie professionali

Art. 3 del DPR n. 1124/1965

“L'assicurazione è obbligatoria per le malattie professionali contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni.”



Malattia professionale

Evento dannoso alla persona che si manifesta in modo lento, graduale, progressivo e involontario, che il lavoratore contrae in occasione dello svolgimento dell'attività lavorativa

Denuncia a fini statistici e assicurativi

Per infortuni non guaribili entro tre giorni

Qualunque medico presti la prima assistenza:

- è obbligato a rilasciare un **certificato della visita** quando, a suo giudizio, la lesione possa avere per conseguenza un'inabilità che importi l'astensione assoluta dal lavoro per più di tre giorni.
- Il medico, nei casi di
 - **infortunio seguiti da morte,**
 - o da lesioni tali da doversene prevedere la morte,
 - o un'inabilità assoluta al lavoro superiore ai trenta giorni,è obbligato a trasmettere direttamente copia del certificato-denuncia all'autorità di pubblica sicurezza.

Denuncia a fini statistici e assicurativi

Per infortuni non guaribili entro tre giorni

- Il **medico certificatore** o la **struttura sanitaria** che presta la "prima assistenza" trasmette per via telematica il certificato medico di infortunio all'INAIL.
- Il **DdL**
 - denuncia l'infortunio con modalità telematica all'INAIL, entro due giorni da quello in cui ne ha avuto notizia. La denuncia deve essere corredata dei riferimenti al certificato medico.
 - dà notizia dell'infortunio entro due giorni all'autorità locale di pubblica sicurezza (anche in caso di morte del lavoratore).

Denuncia a fini statistici e assicurativi

Per infortuni che comportano assenza dal lavoro di almeno 1 giorno

- Il datore di lavoro comunica all'INAIL i dati e le informazioni relativi agli infortuni tramite servizio telematico “Comunicazione di infortunio”.



Comunicazione a fini statistici

Denuncia a fini statistici e assicurativi

In caso di malattia professionale

- Il **medico** che ha prestato assistenza ad un lavoratore affetto da malattia ritenuta professionale, deve trasmettere il certificato-denuncia
 - all'INAIL per via telematica, entro dieci giorni dalla data della prima visita medica;
 - al datore di lavoro;
 - ai soggetti obbligati a effettuare la suddetta denuncia per gli addetti alla navigazione marittima e alla pesca marittima.
- Il **DdL** presenta la denuncia di malattia professionale all'INAIL entro cinque giorni dalla data in cui ha ricevuto il certificato medico

Sospensione attività imprenditoriale

Quando si riscontra l'impiego di **personale non risultante** dalla documentazione obbligatoria \geq al 10% del totale dei lavoratori presenti nel luogo di lavoro

In caso di **gravi violazioni** in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Il personale ispettivo sospende l'attività imprenditoriale

Provvedimenti di sospensione

Art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008

L'Ispettorato nazionale del lavoro



Adotta **provvedimenti di sospensione** in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni

e

può **imporre specifiche misure** atte a far cessare il pericolo per la sicurezza o per la salute dei lavoratori durante il lavoro

Provvedimenti di sospensione

Violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro che costituiscono il presupposto per l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale (Allegato I del D.Lgs. n. 81/2008):

- **Violazioni che espongono a rischi di carattere generale**
 - Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi;
 - Mancata elaborazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
 - Mancata formazione ed addestramento;
 - Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile;
 - Mancata elaborazione piano operativo di sicurezza (POS);
 - Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - Mancata notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione all'amianto.

Provvedimenti di sospensione

- **Violazioni che espongono al rischio di caduta dall'alto**
 - Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;
 - Mancanza di protezioni verso il vuoto.
- **Violazioni che espongono al rischio di seppellimento**
 - Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno.
- **Violazioni che espongono al rischio di elettrocuzione**
 - Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
 - Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
 - Mancanza protezione contro i contatti diretti ed indiretti.

Provvedimenti di sospensione

In caso di sospensione dell'attività:

- Gli effetti della sospensione possono essere fatti decorrere
 - dalle 12:00 del giorno lavorativo successivo
 - dalla cessazione dell'attività lavorativa in corso che non può essere interrotta
- Per tutto il periodo di sospensione è fatto divieto all'impresa di contrattare con la pubblica amministrazione e con le stazioni appaltanti

Revoca del provvedimento

Il provvedimento di sospensione è revocabile da parte dell'amministrazione che lo ha adottato in caso di:

- regolarizzazione dei lavoratori in nero;
- accertamento del ripristino delle regolari condizioni di lavoro;
- rimozione delle conseguenze pericolose delle violazioni nelle ipotesi di cui all'Allegato I;
- pagamento di una sanzione aggiuntiva nelle ipotesi di lavoro irregolare;
- il pagamento di una somma aggiuntiva nelle ipotesi di cui all'Allegato I.

Programma – Modulo 1

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI E DELLE PERSONE GIURIDICHE D.LGS. N. 231/2001

Responsabilità amministrativa

Commissione di reati da parte delle persone fisiche che operano all'interno di un Ente, nell'interesse o a vantaggio degli Enti



Di chi è la responsabilità?



Responsabilità amministrativa
a carico degli Enti

D.Lgs n. 231/2001

Responsabilità amministrativa

Quale
tipologia di
reati?

Reati commessi nell'interesse o a vantaggio
degli Enti

Commessi
da chi?

Soggetti apicali:

- Persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente;
- Persone che esercitano la gestione e il controllo dello stesso;

Dipendenti:

- Persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Responsabilità amministrativa

<p>PERSONA</p> <p>Responsabilità penale</p>	<p>ENTE</p> <p>Responsabilità amministrativa</p>
<p>Responsabilità dei soggetti che hanno commesso un reato presupposto, effettuato nell'interesse o a vantaggio della società</p>	<p>Responsabilità dell'Ente limitatamente ai reati commessi dai propri dirigenti, amministratori o dipendenti in favore e a beneficio dello stesso Ente</p>

Responsabilità amministrativa

Per la violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro è prevista la responsabilità amministrativa degli enti per:

- **omicidio colposo** (art. 589 c.p.);
- **lesioni colpose gravi e gravissime** (art. 590, c.3 c.p.).



Responsabilità amministrativa - Sanzioni

Sanzioni previste a carico dell'Ente:

- Pecuniarie;
- Interdittive;
- Confisca del profitto che la società ha tratto dal reato;
- Pubblicazione della sentenza di condanna.



Responsabilità amministrativa - Sanzioni

Sanzioni pecuniarie

- Da un minimo di € 25.822,84 ad un massimo di € 1.549.370,69.
- Determinate in base al sistema commisurativo per quote.
Si articola in 2 fasi:
 - 1^a il giudice fissa il numero di quote in base a indici di gravità dell'illecito;
 - 2^a il giudice determina il valore monetario delle quote in base alle condizioni economiche dell'Ente.



Responsabilità amministrativa - Sanzioni

Sanzioni pecuniarie

- **Riduzione della metà:**
 - Se l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'Ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo;
 - Se il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.
- **Riduzione da un terzo alla metà** se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:
 - Risarcimento completo del danno;
 - Adozione del modello di organizzazione e gestione.

Responsabilità amministrativa - Sanzioni

Sanzioni interdittive

- Si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
 - L'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
 - In caso di reiterazione degli illeciti.
- Hanno una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 2 anni

Responsabilità amministrativa - Sanzioni

Non si applicano le sanzioni interdittive se:

- l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo;
- il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

Art. 13, comma 3 del D.Lgs. n.231/2001

Responsabilità amministrativa - Sanzioni

Sanzioni interdittive

Le sanzioni previste sono:

- L'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- La sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- Il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione;
- L'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- Il divieto di pubblicizzare beni o servizi.



Responsabilità amministrativa - Sanzioni

Confisca

Rappresenta l'espropriazione ad opera dello Stato dei beni dell'Ente.

- È sempre disposta in relazione al prezzo e al profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato.



Pubblicazione della sentenza

Pubblicazione della sentenza di condanna sui principali quotidiani ed affissione nel comune della sede principale dell'ente

- È disposta solo in caso di applicazione di sanzione interdittiva.



Esimenza dalla resp. amministrativa

Se:

- L'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione** idonei a prevenire reati;
- Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un **Organismo di Vigilanza**;
- Le persone hanno commesso il **reato eludendo fraudolentemente** i modelli di organizzazione e di gestione;
- Non vi è stata omessa o insufficiente **vigilanza** da parte dell'Organismo di Vigilanza



L'ente non risponde del reato commesso

Modelli di organizzazione e gestione

Il MOG deve rispondere alle seguenti esigenze:

- **Individuare le attività** nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i reati presupposti;
- **Prevedere protocolli** diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- **Individuare le modalità di gestione** delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- **Prevedere obblighi di informazione** nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- **Introdurre un sistema disciplinare interno** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel MOG.

Organismo di Vigilanza

Compiti dell'OdV

- Vigilare sull'attuazione e la corretta applicazione del MOG;
- Analizzare il mantenimento dei requisiti di solidità e funzionalità nel tempo del MOG;
- Aggiornare il MOG;
- Segnalare violazioni.

Caratteristiche dell'OdV

- Deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- I componenti del OdV non devono trovarsi in una posizione di conflitto di interessi con l'ente;
- È necessaria una struttura interna dedicata esclusivamente all'attività di vigilanza sul MOG.

(Per le piccole aziende la vigilanza può essere demandata all'amministratore della società o al socio responsabile della stessa).

Programma – Modulo 1

IL SISTEMA ISTITUZIONALE DELLA PREVENZIONE

Sistema istituzionale della prevenzione

ASL

Ispettorato
del lavoro

INAIL

Vigili del
fuoco

Attori esterni della prevenzione

Azienda
Sanitaria
Locale

Obiettivo



Tutelare la collettività e i singoli individui dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di vita e di lavoro

Attività



Vigilanza, controllo, informazione, formazione ed assistenza in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro

Attori esterni della prevenzione

Ispettorato del
lavoro

Attività



- Vigilare sull'esecuzione delle leggi in materia di livelli essenziali di diritti civili e sociali;
- Vigilare sulla corretta applicazione dei contratti e accordi collettivi di lavoro;
- Vigilare sul funzionamento delle attività previdenziali e assistenziali;
- Effettuare inchieste, indagini e rilevazioni

Attori esterni della prevenzione

INAIL

Istituto Nazionale per
l'Assicurazione contro
gli Infortuni sul Lavoro

Attività



- Prevenzione dei rischi lavorativi;
- Informazione e formazione;
- Assistenza in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Attori esterni della prevenzione

Vigili del
fuoco

Attività



- Prevenzione incendi;
- Attività di vigilanza;
- Formazione e addestramento;
- Polizia giudiziaria;
- Assistenza alle imprese.

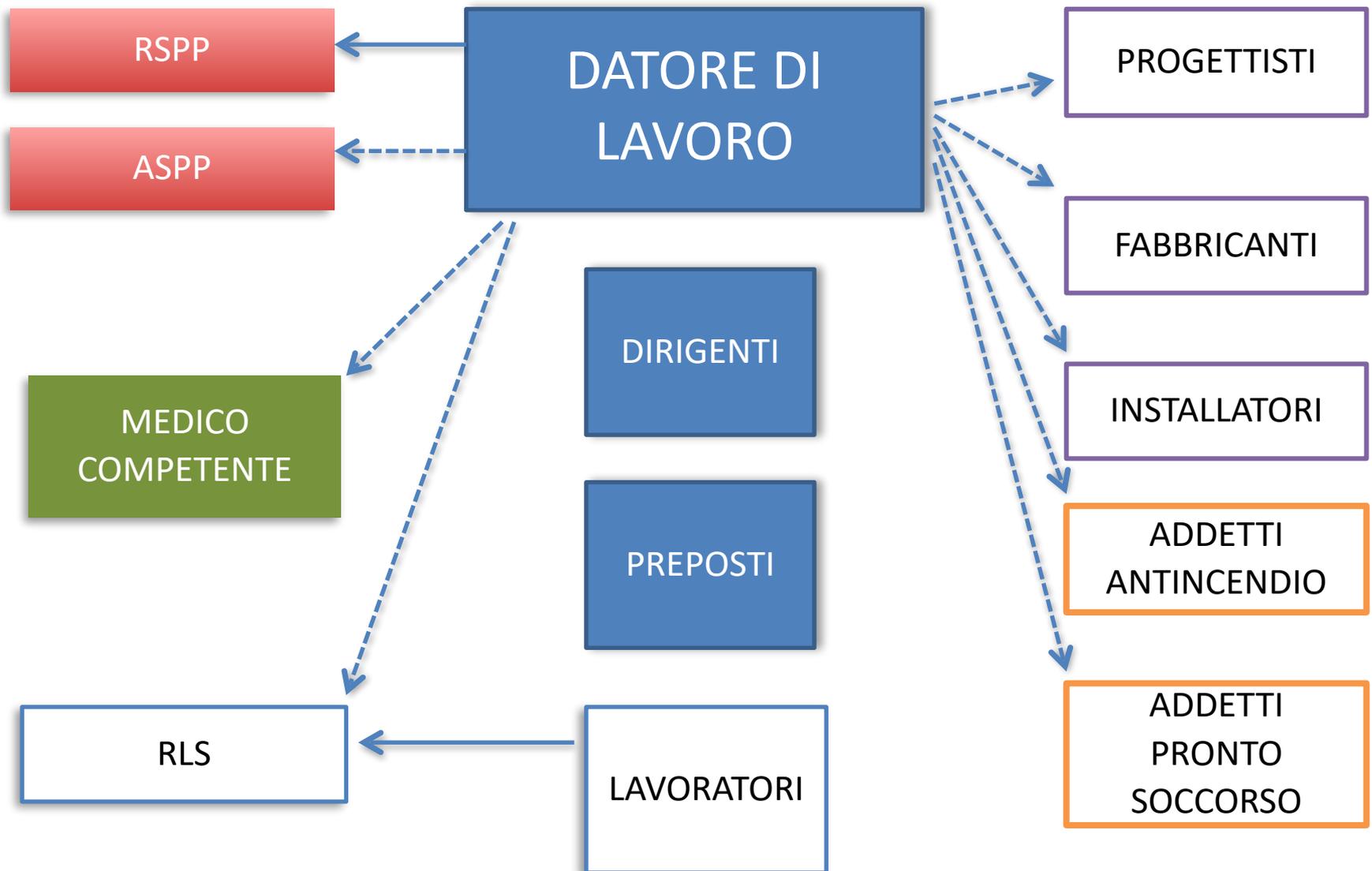
Programma – Modulo 1

SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE: COMPITI, OBBLIGHI, RESPONSABILITÀ

Priamide delle responsabilità



Organizzazione della prevenzione aziendale



Datore di lavoro – ambito privato

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.



Datore di lavoro - ambito pubblico

Dirigente al quale spettano i **poteri di gestione**, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, **individuato dall'organo di vertice** delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di **autonomi poteri decisionali e di spesa**.

In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo



Datore di lavoro

Obblighi **indelegabili** del datore di lavoro

Valutazione dei rischi

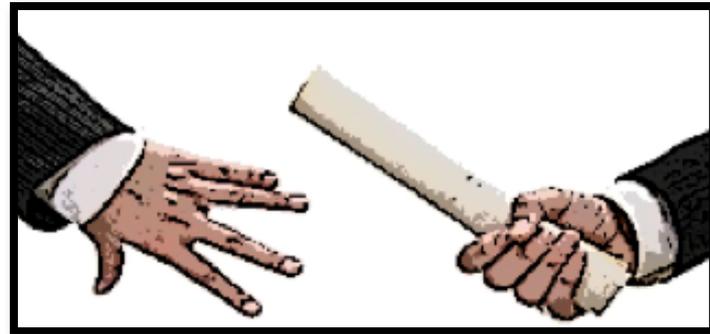
Redazione del documento di
valutazione dei rischi

Nomina RSPP

Delega di funzioni

Atto con il quale il datore di lavoro delegante, in presenza di determinati requisiti, trasferisce ad altro soggetto (delegato) poteri e doveri originariamente gravanti su di lui.

Il datore di lavoro può esercitare la facoltà di delegare i propri compiti prevenzionistici e protezionistici, esclusi quelli indelegabili.



Principi della delega

Forma scritta

La delega deve risultare da atto scritto. La delega conferita verbalmente è inefficace

Certezza

L'atto deve avere data certa

Specificità

L'atto deve indicare specificamente le funzioni da delegare

Assenza di *culpa in eligendo*

Il delegato deve possedere tutti i requisiti di professionalità e di esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate

Effettiva titolarità del potere

Il delegato deve disporre di poteri di organizzazione, di gestione e di controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate

Principi della delega

Publicità

Alla delega di deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità

Assenza di *culpa in vigilando*

La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro sul corretto espletamento, da parte del delegato, delle funzioni trasferite

Consapevolezza

La delega deve essere accettata dal delegato per iscritto

Autonomia patrimoniale

Il delegato deve avere l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate

Obbligo di vigilanza

Il datore di lavoro deve comunque vigilare sul corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

- L'obbligo di vigilanza decade in caso di adozione ed efficace attuazione di un modello di organizzazione e gestione.



Subdelega

Possibilità del delegato di delegare a sua volta specifiche funzioni ad altro soggetto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

- Rimane valido l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite.
- Il subdelegato non può, a sua volta, delegare le funzioni delegate.



Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attua le direttive** del datore di lavoro **organizzando** l'attività lavorativa e **vigilando** su di essa.



Obblighi del datore di lavoro e del dirigente



Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa



Nei casi di sorveglianza sanitaria comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico.



Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza.

Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività.



Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di:

- prevenzione incendi e lotta antincendio,
- evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato,
- salvataggio,
- primo soccorso
- e, comunque, di gestione dell'emergenza.



Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43.

Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa



Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

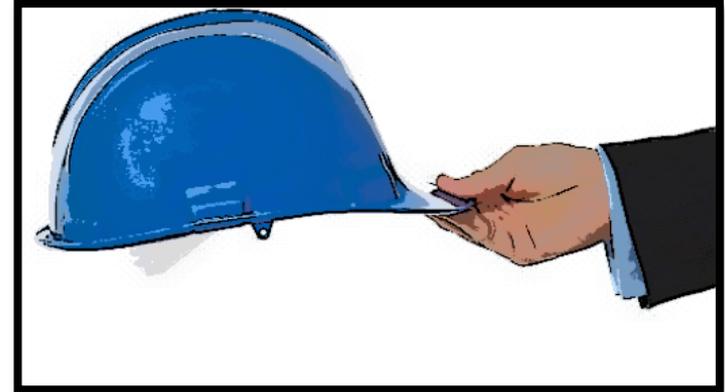
Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione



Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP e il medico competente, ove presente;



Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Richiedere l'osservanza da parte dei lavoratori:

- delle norme vigenti,
- delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione.



Vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi da parte di:

- preposti,
- lavoratori,
- fabbricanti,
- progettisti,
- installatori,
- medico competente

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento



Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Consegnare tempestivamente al RLS, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi (anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il DVR è consultato esclusivamente in azienda.

Comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni (...)

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Elaborare il documento unico dei rischi da interferenza (DUVRI), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai RLS.

Il documento è consultato esclusivamente in azienda.



Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Consultare il RLS In merito:

- Alla valutazione dei rischi;
- Alle misure di prevenzione aziendali;
- Sulla designazione del RSPP e ASPP;
- All'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso e del medico competente;
- All'organizzazione della formazione dei lavoratori



Comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei RLS.

In fase di prima applicazione l'obbligo riguarda i nominativi dei RLS già eletti o designati.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro



Nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente



Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende** alla attività lavorativa e **garantisce** l'attuazione delle direttive ricevute, **controllandone** la **corretta esecuzione** da parte dei lavoratori ed **esercitando** un **funzionale potere di iniziativa**.



Obblighi del preposto

Sovrintende e vigila sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori:

- dei loro obblighi di legge,
- delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro,
- di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione.

Interviene in caso non conformità comportali

In caso di mancata attuazione:

- **Interrompe** l'attività,
- **informa** i superiori.

Obblighi del preposto

Verifica che soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico



Richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e **da istruzioni** affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa

Obblighi del preposto

Informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato

- circa il rischio stesso;
- le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione



Si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato

Obblighi del preposto

Segnala tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei DPI, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta



Obblighi del preposto

Frequenta appositi corsi di formazione

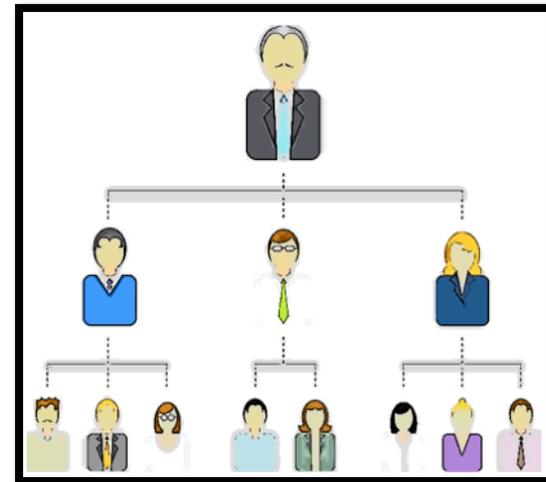


Principio di effettività

La presenza delle figure gerarchiche della prevenzione prescinde completamente da consapevolezza, investitura od organigramma, ma si fonda in ultima analisi sul principio di effettività

Oggettiva collocazione gerarchica del soggetto nella concreta organizzazione del lavoro

Datore di lavoro, dirigente e preposto “di fatto”



Lavoratore

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.



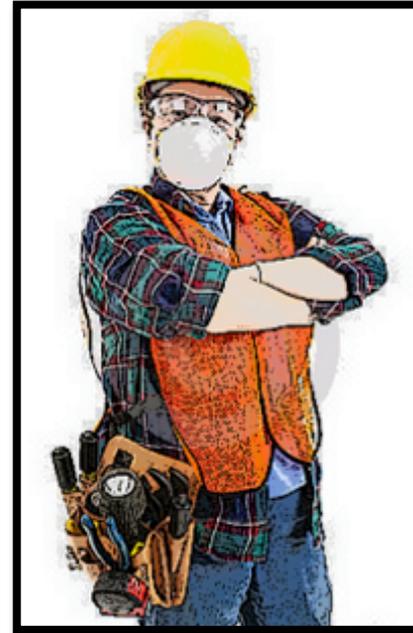
Obblighi del lavoratore

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.



Obblighi del lavoratore

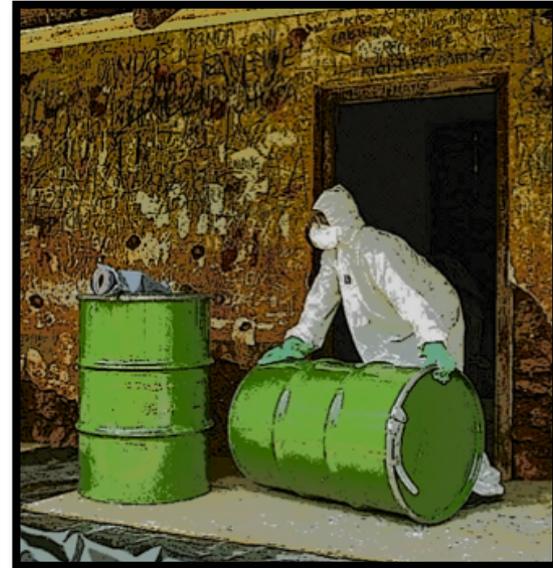
Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro



Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale

Obblighi del lavoratore

Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza



Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione

Obblighi del lavoratore

Segnalare immediatamente:

- le deficienze dei mezzi e dei dispositivi;
 - qualsiasi condizione di pericolo, adoperandosi direttamente
 - in caso di urgenza,
 - nell'ambito delle sue competenze e possibilità,
 - senza rimuovere dispositivi di sicurezza, di segnalazione o controllo,
- per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza



Obblighi del lavoratore

Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo



Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori

Obblighi del lavoratore

Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro



Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente

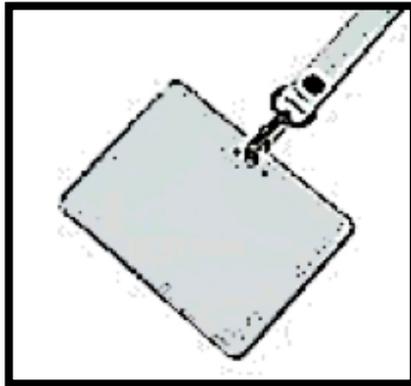
Lavoratore autonomo

Colui che si obbliga a compiere, a prezzo di un corrispettivo, un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti di un committente.



Obblighi del lavoratore autonomo

Utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di legge

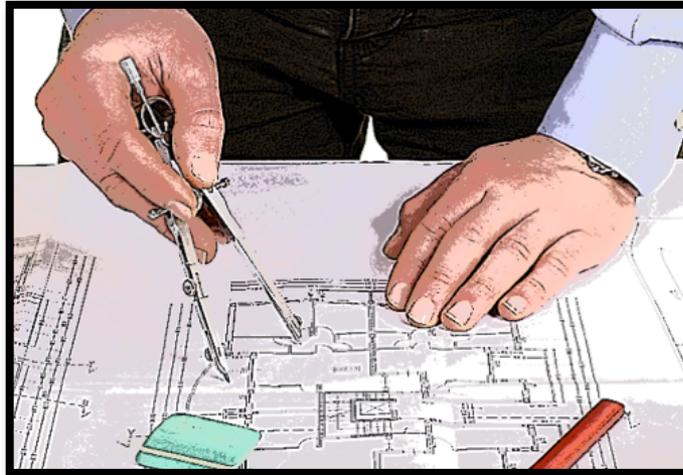


Munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di legge

Munirsi di apposita tessera di riconoscimento

Obblighi dei progettisti

Rispettare i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche



Scegliere attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Obblighi di fabbricanti e fornitori

Attrezzature di lavoro, DPI ed impianti



Devono essere fabbricati, venduti, noleggiati e concessi in uso essendo rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

In caso di locazione finanziaria di beni assoggettati a procedure di attestazione alla conformità, debbono essere accompagnati, a cura del concedente, dalla relativa documentazione

Obblighi degli installatori



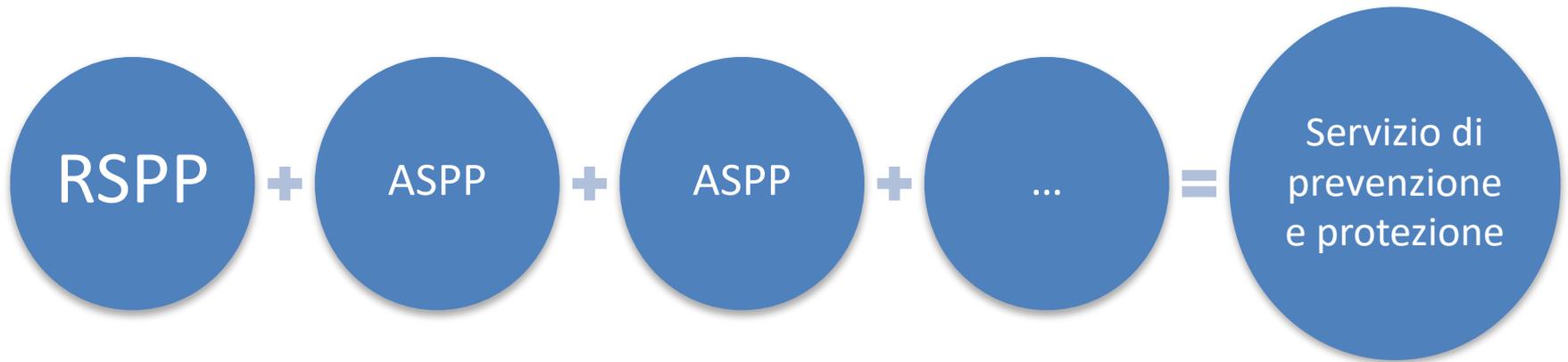
Per la parte di propria competenza, devono attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.

Servizio di prevenzione e protezione (SPP)

Insieme delle **persone**,
sistemi e **mezzi** esterni o
interni all'azienda
finalizzati all'attività di
prevenzione e **protezione**
dai rischi professionali per
i lavoratori.



Servizio di prevenzione e protezione



Servizio di prevenzione e protezione

- Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) è **obbligatorio** in qualunque azienda;
- Le persone che lo compongono devono essere in possesso di appositi **requisiti**;
- Il SPP è lo strumento mediante il quale il datore di lavoro **gestisce la sicurezza** all'interno dell'azienda ed ottempera agli **obblighi di legge**.



Compiti del SPP

Individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro



Elaborare le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure



Compiti del SPP

Elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali



Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori

Fornire ai lavoratori le informazioni sui rischi

Compiti del SPP

Partecipare:

- Alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro,
- Alla riunione periodica.



DDL - RSPP

Il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi



- Dandone preventiva informazione al RLS;
- Frequentando i corsi di formazione e aggiornamento previsti;

Medico competente

Medico in possesso di uno dei titoli previsti dalla normativa, che collabora con il datore di lavoro ai fini della **valutazione dei rischi** ed è nominato dallo stesso per effettuare la **sorveglianza sanitaria** e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.



Principali obblighi del medico competente

Effettua la sorveglianza sanitaria e le visite richieste dal lavoratore



Istituisce e aggiorna la cartella sanitaria e di rischio;

Principali obblighi del medico competente

Esprime i giudizi di idoneità sulla base delle risultanze delle visite mediche



Collabora col datore di lavoro e al SPP al fine di organizzare il servizio di primo soccorso

Principali obblighi del medico competente

Visita gli ambienti
di lavoro



Partecipa alla riunione
periodica

Addetti alla gestione delle emergenze

Addetto al primo
soccorso



Addetto alla
prevenzione incendi e
lotta antincendio



Addetti alla gestione delle emergenze

- Sono designati dal datore di lavoro;
- I lavoratori **non possono**, se non per giustificato motivo, **rifiutare** la designazione;
- Devono essere adeguatamente **formati ed addestrati**.



Programma – Modulo 1

SISTEMI DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE

Sistemi di qualificazione imprese

Strumenti atti a dare evidenza
del valore professionale
dell'impresa

Procedure basate sulla certificazione del possesso
di requisiti:

- tecnico-amministrativi,
- economico-finanziari,
- morali,

e sull'attestazione di qualità delle aziende.

Idoneità tecnico-professionale

Chi

- Il datore di lavoro;
- Il dirigente (se l'obbligo rientra tra le proprie competenze)

Quando

In caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad imprese o a lavoratori autonomi

Cosa

Verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa o dei lavoratori autonomi

Come

Acquisendo:

- certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale.

Idoneità tecnico-professionale

Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale

Documento in cui appaltatore o lavoratore autonomo dichiarano di possedere i requisiti tecnico-professionali richiesti dalla normativa.

Possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare



Idoneità tecnico-professionale

Per lavori nei cantieri

Le imprese affidatarie

- Indicano:
 - i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati dell'assolvimento dei compiti che la legge mette in capo al datore di lavoro dell'impresa affidataria
- Esibiscono:
 - l'iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
 - il documento di valutazione dei rischi;
 - il documento unico di regolarità contributiva;
 - la dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi.

Idoneità tecnico-professionale

Per lavori nei cantieri

I lavoratori autonomi

- Esibiscono:
 - l'iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
 - la documentazione attestante la conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie;
 - l'elenco dei DPI in dotazione;
 - il documento unico di regolarità contributiva;
 - gli attestati inerenti la propria formazione ed idoneità sanitaria ove espressamente previsti.